Anno XI. TORINO, Venerdì 20 Aprile 1877 Num. 109.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane in abbonata.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.)

TORINO, 20 APRILE 1877.

RIVISTA

Il risultamento delle ultime elezioni — Successi ottenuti dagli oppositori — Debolezza della maggioranza — Sensibilità dell'Assemblea elettiva — Dilazione necessaria.

Se mai la nostra voce potesse penetrare nelle alte sfere del potere, noi supplicheremmo l'egregio Presidente del Consiglio a meditare seriamente alla condizione del paese, come è riuscita dopo la crisi del 18 di marzo, a vedere l'influenza che esercitò su di esso l'amministrazione attuale e se per avventura non abbia il Governo smarrito la bussola, nel qual caso farebbe benissimo ad andarne in cerca.

Sin dai primi mesi, vista la mancanza di risolutezza a riparare i mali passati, la tendenza a fare delle dannose concessioni alle parti, che lavoravano esclusivamente a proprio vantaggio nel promuovere la mutazione dello Stato, anzichè al grosso della nazione, che tanto aveva sofferto, noi prevedemmo che sarebbe scemato il favore onde goderono da prima i consiglieri della Corona, salutati come riparatori. I fatti ci diedero tosto ragione. Gli uni si rivolsero nuovamente agli uomini di parte moderata, già sfatati pei loro gravi errori; gli altri si gittarono con maggiore fervore alla parte radicale, e fra questa e il Governo, che l'aveva accarezzata al tempo delle elezioni generali, si aperse tosto un abisso.

La tempesta non aveva pure risparmiato i ministri, i capi di parte, anzi per tale motivo s'erano specialmente presi di mira. Ma « Su fur cacciati, si tornar d'ogni parte. » Il Visconti-Venosta, il Bonghi, lo Spaventa, il Saint-Bon, lasciati in asso, non istettero lunga pezza fuori dell'aula parlamentare. Singolare vicenda! al potere erano in oggia, tornati alla vita privata furono rimpianti, un'aureola si sparse intorno alla loro fronte. E con essi le più salde loro colonne, i Bonfadini, i Finzi ed altri su cui s'erano avventati con maggior furore gli strali. Nella stessa Sicilia, riputata una rocca del Ministero, si scorge un mutamento di opinione. A Palermo molti voti raccolse l'ex-Ministro degli affari esteri e a Caccamo fu sostituito un oppositore ad un ministeriale, mentre in nessun comizio della penisola fu sostituito un ministeriale ad un oppositore.

Sono significanti specialmente le ultime elezioni. Da quella di Roma in fuori, ove il Governo ottenne la vittoria con mezzi che non tornano molto onorevoli per esso, tenuò dappertutto delle sconfitte. A Lugo ed a Bologna contendevansi la palma i moderati ed i radicali, che in novembre avevano trionfato, e recentemente furono mandati a Montecitorio due oppositori della destra. Della stessa parte è il nuovo deputato di Verona. A Messina invece fu rinviato al Parlamento un repubblicano; ma il Ministero, che è francamente costituzionale, quantunque i suoi amici credessero bene l'anno scorso stendere la mano ai radicali, non può allietarsi del risultamento di quella elezione.

Certamente è così soverchiante la maggioranza, se possiamo dire che la maggioranza sia costituita dagli avversarii del Ministero passato, che una dozzina di deputati dell'opposizione non la possono alterare sensibilmente. Tuttavia questi parziali successi della fazione vinta sono un segno de' tempi, di cui non vuolsi dissimulare la gravità. Essi indicano una nuova corrente di sentimenti e di idee, un rammarico di deluse speranze, un rimprovero ed un avvertimento alla volta. Non v'ha di peggio nella politica che l'esitazione, l'incertezza. Essa indica una coscienza di debolezza, di cui non mancano di valersi gli avversari.

Ma può poi il Governo fare un assegnamento sicuro sulla grande sua maggioranza? non ha anzi a dolersi di avere combattuto non tanto accanitamente l'opposizione, la quale, più numerosa, avrebbe giovato a mantenere la disciplina nella parte ministeriale? È uno spettacolo affliggente quello che essa ci presenta. Non avendo più lo stimolo della lotta, essa è inerte, si suddivide in tante frazioncelle impotenti. Alcuna parteggia per un ministro, altre per altri. Si dilaniano fieramente tra loro, intantochè è omai impossibile il dire quale scopo esattamente si prefiggano. I disegni di legge che si sottopongono al Parlamento sono oppugnati più dalla sinistra che dalla destra ed è ancora una fortuna pel Governo se questa non si è ancora riavuta dalle botte toccate, se sta inoperosa e quasi non sconde nella lizza.

Così si scioupa miseramente la presente sessione legislativa. Non si può dire invero che il Ministero non abbia fornito del lavoro ai legislatori, anzi i disegni di legge sono molti e di diverso genere. Disgraziatamente non sono quelli che attendeva con ansietà la nazione, non soddisfanno ad alcun reale desiderio, non sono tali che dimostrino il Governo compreso dalla necessità dei tempi, che gli accrescano forza ed autorità. Non si vede in quei progetti una mente organizzatrice, non costituiscono un complesso armonico, non segnano verun notabile progresso. Non si ordina per essi stabilmente la finanza pubblica, non si assicura in modo veruno la libertà, non si restituisce la calma negli animi. Quella serie di proposte è abbastanza rivoluzionaria, perchè scuote i principii fondamentali della società, da sgomentare i conservatori, e non a bastanza da contentare i radicali. Ecco il motivo per cui il Governo corre grave pericolo di rimanere isolato.

Altro sintomo di quel pericolo è la svogliatezza, l'apatia dei rappresentanti della nazione. È un'assemblea giovane per età, sorta dalla lotta più vivace di cui siamo stati testimoni dopo la creazione del Regno italico, eppure agli atti pare decrepita. Di questo deplorabile fatto gli amici del Governo incolpano i deputati e gli avversarii il Governo, che non seppe trarre pro dalle grandi forze poste a sua disposizione; ma nissuno si attenta di negarlo. Altri ne accagionano il regolamento, ma ben altronde vuolsi ripetere la causa. Qualunque regolamento è buono se i legislatori sono alacri, compresi dell'importanza della loro missione, fidenti nel successo; come in caso contrario l'ottimo dei regolamenti fa pessima prova. Se i deputati non intervengono negli Uffizii, nei quali soli può aver luogo una vera discussione, è egli presumibile che interverrebbero con maggior frequenza alla prima e alla seconda lettura di un disegno di legge, su cui la maggior parte non avrebbe vaghezza alcuna di aprir bocca?

Ma è vano l'insistere sulle cause che hanno prodotto il marasmo presente. Ciò che in questa sessione si potrà ancora compiere non sortirà probabilmente alcun buon effetto. Meglio ancora il lasciar dormire quelle infelici proposte, le quali non pur non eccitano entusiasmo veruno e solo possono talentare a taluno pel soddisfacimento di speciali interessi, ma o sono accolte colla massima indifferenza, o fanno paura perchè *latet anguis in herba*. Gli stessi disegni di legge aventi lo scopo di dotare il paese di nuove ferrovie sono abborracciati, non sono il frutto di profondi studii, non vanno neppure a versi alle provincie che si vogliono contentare alle spese della nazione. Perchè la più volgare prudenza consiglia che si sopraseda, che il Governo non si lanci in un ignoto e pericoloso pelago, che ammaini invece le vele e non faccia alcun passo senza avere ben tastato il terreno.

In questo scorcio di sessione è pertanto desiderabile che altro non facciasi che discutere seriamente i bilanci. La mente dei cittadini è ora rivolta altrove: l'imminente guerra, di cui non si possono prevedere i risultamenti, tiene sospesi gli animi. Le turbolenze, comecchè non estese, all'interno, le manifestazioni anarchiche di Roma, di Firenze, del Napoletano, del Veneto, dimostrano uno stato anormale di cose, cui vuolsi porre riparo, e questo non si otterrà certamente con aperte e tarvate nuove imposte, coll'aizzare le gare tra le diverse classi, coll'imporre ai Comuni già mezzo rovinati dei gravi sacrifizii per problematici benefizii, col ricorrere al credito pubblico in un momento in cui questo è tanto scosso e specialmente in Italia, ove, per la leggerezza dei passati governanti, non si usò molto scrupolo nell'adempiere gli obblighi assunti dallo Stato. In tali emergenze, coll'occasione che guatano i nostri nemici di nuocerci, non sarà mai soverchia la prudenza.

ESPOSIZIONE ARTISTICA DI TORINO

(*Cont. — Vedi num.* 106).

Sala terza.

— Ah! mio caro pittore — disse il buon vecchiotto — io non mi raccapezzo più al giorno d'oggi! Ora più non si vede quel fare grandioso di una volta, non più gagliarde idee, non più potenza di concezione. Ad una cosa sola si bada presentemente: a fare effetto. Ed appuntoperchè badano soltanto a ciò, l'effetto, secondo me, non lo raggiungono proprio. Ben di rado mi accade di ammirare una tela, che mi arresti e mi faccia pensare e che si stampi indelebile nella mia memoria. Che cosa vediamo in queste sale? Quadretti e macchiette, paesaggi per lo più dell'avvenire, come li chiamano, e nient'altro. Siamo, quanto all'arte, per una mala via: io non so dove n'andremo; ma fatto sta che il gusto, il buon gusto, manca quasi assolutamente!

— Quello che dite è in parte vero, ma è pure in gran parte falso, — rispose il pittore. — Sì, sono d'accordo con voi che molto di mediocre e di peggio che mediocre si vada facendo ogni giorno, ma vi ha pure del buono ed assai, credetemi; non si fanno più grandi tele al giorno d'oggi, è vero, ma il merito sta forse nella dimensione?

— Oh pittore! — saltò su a ribattere il cavaliere — per chi mi prendete? Pensate voi che io i quadri li pesi e li misuri? Ma non perdiamo tempo a disputare, fatemelo vedere il bello dove è ed allora mi persuaderò che ho torto.

— Quest'*Arcadia*, per esempio, — diss'io allora, — del Faustini, mi pare un discreto lavoro.

— Discreto! — esclamò il vecchio. — Se gli cambiate il titolo e dite che è un paesaggio o giapponese o chinese, può passare per tale. Questo qui sopra invece del Biscaretti mi piace, perchè ritrae non so che dei nostri maestri antichi.

— Ma non fermiamoci qui troppo, — interruppe il pittore; — notiamo *I favoriti della Duchessa* del Biscarra, composizione abbastanza graziosa, ed i dipinti del Bordigoon, del Tesio, del D'Agliano, della Cattaneo, e fermiamoci innanzi a queste *Missioni religiose sull'Apennino* del Bruzzi. Vi piacciono?

— Non posso dire che mi spiacciano, — rispose il vecchietto, — ma mi pare che una volta....

— « Una volta » lasciatelo stare « ditemi se non vi pare arioso, bello, originale, cioè che non ricorda nessuna imitazione, ma dimostra che il pittore ha procurato di rappresentare da sè ed a suo modo una scena campestre. Ci sarà un po' di trascuratezza, non lo nego, la verdura sarà d'una tinta un po' cruda, ed il letto del torrente di un colore alquanto monotono; ma osservate queste figurine ad una ad una come le sono naturalmente disposte e dipinte! Guardate che naturalezza nell'insieme! Oh confessate che è un graziosi quadro.

— Eccone qua uno alfine che mi piace assai! — esclamò il cavaliere.

— Sì. Quest'acquerello dei Bianchi è stupendo, è mirabilmente intonato, la composizione è perfetta, e l'idea è fortunata.

— Questo va a gusto, — diss'io. — Quanto a me lo trovo inferiore ad un altro acquerello esposto dal medesimo questo inverno all'Accademia Albertina.

— Hai ragione, — mi fece l'artista. — Forse un soggetto come questo non voleva essere trattato così in grande. È lo stesso come se di un idillio si volesse fare un poema. Ma con tutto ciò l'acquerello del Bianchi è bello, molto bello. Ora nota questi *Dintorni di Napoli* del De Vita; come ti paiono?

— Mi paiono bene intonati, — risposi, — ci è luce, ci è vita, ma quantunque possano essere realmente, tuttavia non mi piacciono queste case, una rossa, l'altra verde, l'altra grigia; sembrami che il pittore poteva fare una scelta migliore. Come pure nell'*Interno di un cortile* del Ferrari trovo grande verità d'esecuzione, ma il tetto mi ha più l'aspetto di una pelliccia che di stoppia antica ed annerita dalle intemperie. Quest'altro poi del Pagano mi sembra in verità un eccellente paesaggio. Il *Castello dell'Ovo* spicca naturalmente ed è circondato da un'atmosfera naturalissima. Tanto il davanti poi, quanto il mare e le montagne all'orizzonte, come pure il cielo, mi paiono di una esecuzione perfetta.

— Ah! — esclamò in questa il vecchietto, — questo è un quadro che addirittura mi piace e che un antico maestro non avrebbe disdegnato. Il sig. Salvatore Mazza mi rappresenta *L'interno d'una scuderia* proprio come si deve. O come il cavallo è stupendamente disegnato e dipinto! che armonia di colori! che penombra riuscita come più non si potrebbe!

— Ed anche a me piace oltremodo questo studio, — riprese a dire l'artista, — anch'io lo trovo fornito di quei pregi, che voi, o cavaliere, gli attribuite. Vedete dunque che benchè io sia rivoluzionario nell'arte, tuttavia ammiro il bello dove si trova. E questo acquerello del Gandi come è robusto e ben disegnato!

Ora mentre l'artista ed il cavaliere s'erano fermati innanzi al leggiadro *Studio di gerauli* del signor Francesco Bensa, trovando belle eziandio le *Quattro pennellate dal vero* del Gignous e freddo e nuvoloso davvero il *Dicembre* dell'Avondo e proprio un *Tramonto*

---

(54)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

VII.

La zia Sara.

(Continuazione).

La giornata non dovea essere stata molto prospera, perchè il capitano pareva riflettere tristamente.

— Beverei con piacere un bicchier d'acqua con una goccia di acquavita, Valentino.

Disse questo come uno che non abbia l'abitudine di bevere del grog, quantunque egli ne facesse un consumo formidabile.

— Quel furbo di Sheldon ve li sa difendere i suoi interessi, — disse in atto pensoso mentre Valentino portava l'acquavita e una bottiglia d'acqua. — Provate questo cognac, Valentino, non è niente cattivo. Per dirvi il vero, comincia a venirmi a noia il mestiere di agente d'affari. Non ci si guadagna di più che a rappresentare la guttaperca, e la fatica è doppia. Cercherò qualche altra cosa se Sheldon non agisce meglio verso di me. E voi che avete fatto in questi ultimi giorni? Ve ne state sempre piantato da Sheldon, e non si vede che facciate molti affari con lui. Mi pare che col fratello Giorgio siete in una certa intimità.

— Sì, mi piace più Giorgio che l'agente di cambio. Non mi so mai intesa con cotesti furbi rispettabili. Non già che io sia modello di delicatezza negli affari, ma non mi vanno a genio quei tali che mi danno il sudicio per pulito.

— Avrà voluto incaricarvi di qualche affare scabroso? — domandò il capitano; — non vedo che ci sia ragione da fare inalberare la vostra coscienza. Presso un popolo commerciale com'è il nostro, il danaro deve circolare, passare cioè dalle mani di uno in quelle di un altro. Poco importa in che modo accada questo passaggio.

— Capisco benissimo. In tutti i casi è una maniera comoda di guardar la questione. Per conto mio però sono disgustato della parte che mi vuol far rappresentare e son deciso a farla finita. Ho una vecchia zia a Dorking che possiede un grazioletto, e non farei male a coltivarla un poco.

— Una zia a Dorking?... È la prima volta che ne sento parlare.

— Ah! ve ne ho già parlato tante volte, — rispose Hankehurst con uno sublime disinvoltura. — Soltanto voi avete la facoltà invidiabile di non ascoltar mai quando gli altri vi parlano dei loro affari. Ma bisogna dire ch'eravate proprio al settimo cielo se non mi avete sentito parlare di mia zia Sara.

— Bene..... bene..... può anche darsi, — borbottò il capitano quasi scusandosi. — Vostra zia Sara?..... Ah! sicuro, mi pare di ricordarmi qualche cosa. Sorella di vostro padre, non è vero?

— No, è sorella di mia nonna materna; una prozia, capite. Ha una casetta a Dorking ed io spero di trovarvi un cantuccio gratis sempre che mi faccia comodo. Ora, siccome pel momento non avete gran bisogno di me, fo conto di andare a passare da lei un paio di settimane.

Il capitano non avea da fare obbiezioni al desiderio del suo figliuolo adottivo, nè, per qualche tempo, si preoccupò altrimenti dei motivi che lo facevano allontanare da Londra.

VIII.

Carlotta predice che pioverà.

Valentino non aveva alcuna ragione per recarsi a La Pelouse prima della partenza; ma i maestosi viali dei giardini di Kensington sono di proprietà comune, ed egli, non avendo a far di meglio, si mise in tasca un volume di Balzac e passò l'ultima mattinata che dovea rimanere in città, sotto gli olmi. Raccolto all'ombra andava leggendo, mentre le foglie d'autunno gli cadevano intorno battendo l'erba con un ritmo cadenzato, mentre i fanciulli coi loro cerchi e le palle saltavano e gridavano lungo il viale. Il libro non lo assorbiva completamente. L'avea preso a caso in una collezione economica, che s'avea portato dietro nelle sue corse vagabonde ficcata nel fondo d'una valigia in compagnia degli stivali, delle spazzole e dei rasoi di scarto.

— Ne ho piene le tasche di questi personaggi, — diceva egli; — dei Beauséant, dei Bastignac, degli ebrei tedeschi, delle beltà patrizie, delle Circi israelite, della via Taitbout, e degli angeli pieni di langueur spediti a posta dalla provincia per sacrificarsi. Vorrei sapere se quest'uomo ha mai conosciuto una donna come Carlotta, una splendida creatura fatta di sorriso e di raggi, con un'indole schietta ed affettuosa, un angelo che può essere angelico senza dar nel tisico, e la cui amabilità si rivela altrimenti che con la tosse secca. In tutti i romanzi di Balzac domina non so che profumo di ospedale. Non credo che egli sarebbe stato capace di dipingere un carattere di buona salute. Quante malattie non avrebbe appiccicate a Lucia Ashton o ad Amy Robsart! No, caro il mio Balzac, voi siete il più grande e il più terribile dei pittori; ma viene un momento in cui l'uomo aspira a qualche cosa che stia al disopra delle miserie dell'umanità.

Valentino si ricacciò il libro in tasca e prese a meditare, coi gomiti sulle ginocchia e la faccia nelle mani. Non vedeva nè i cerchi che gli passavano davanti, nè i ragazzi che si rincorrevano.

— Ella è migliore e più bella della più bella eroina di romanzo, — pensava. — Somiglia ad Eloisa. Sì, la vecchia canzone francese le va a pennello:

Elle en fut obscure en brume,
Ains fu clère comme la lune,
Envers qui les autres estoiles
Ressemblent petites chandoiles.

La Browning deve averla conosciuta:

Par che un'idea da quei capelli scocchi,
Ogni suo gesto è un riso:
Dalle più belle si ritorcon gli occhi
Sol per guardarla in viso.

Eppure:

Altre n'ho vista ancor di lei più belle!

— No, no, — disse il nostro innamorato, — non è forse lei la più bella? Sì, — esclamò ad un tratto vedendo una veste rossa brillare in lontananza e un visino grazioso sotto un cappellino nero a foggia di turbante. — Sì, Carlotta è la più adorabile creatura del mondo ed io l'amo alla follia!

(Continua)

dell'avvenire quello del Pinmati, in osservai un grazioso ed attraente paesaggio: *Al Lanzesco* del Raffaele, e mentre mi lo stava ammirando sentii dietro di me la voce del mio amico l'artista, il quale diceva al cavaliere:

— Vedete questo bel paesaggio del Raffaele? Or non ditemi più che il fare antico sia posto del tutto in non calo. Non vi viene voglia, alla vista di questo quadretto, di ripetere i versi del vostro poeta favorito:

« Monti e colline — chiesi agli Dei;
M'udiro alfine — pago io vivrò.
Né mai quel fonte — nè mai quel monte,
Co' pensier miei — trapasserò? »

Che tranquillità idillica in quella patina di antico che tutto lo involve! Questo qui sotto poi del Carlino che rappresenta uno di quei lucchesi girovaghi pel mondo con le loro figurine, dentro un cortile rustico, è molto bene riuscito sia riguardo al disegno, sia rispetto all'atteggiamento naturalissimo del venditore e dei ragazzi che in vita loro non hanno mai veduto più grandi meraviglie dell'arte, che quelle figurine della Madonna, dei santi protettori, mescolate con quelle del Re, di Garibaldi e degli animali domestici. A questo dipinto si può rimproverare un poco di monotonia. Inciso farebbe certo molto migliore effetto.

— Povero vecchio signore! — disse sospirando il cavaliere additando il quadrettino *Vita di ricordi* del Calandra — non n'ó male, non è vero? in questo dipinto.

— Guardate — soggiunse l'artista — queste *Bagnanti* del Bovera, vi paiono discrete? Anche nel quadro *Ciacciare alla fonte* del Sampietro, c'è del buono. Ma osservate voi, cavaliere, che accusate i moderni di trascurare troppo l'esecuzione, questo quadrettino dell'Attanasio, e ditemi se non è un mirabile lavoro questa porta? Mirate che sicurezza di pennello, che verità di esecuzione, che rilievo, che vita!

— Sì, — riprese il vecchietto, — confesso che è un bel dipinto e farebbe, secondo me, molto più bella figura se di pari pregio fosse la figura, la quale invece, povera orfanella, è senza luce, insignificante affatto e proprio abbandonata.

— Oh il bel quadro questo! — esclamai portandomi davanti all'*Ispezione della fidanzata* del Fontana.

— Sì, è bello, — mi disse l'artista raggiungendomi insieme col vecchietto. — Però è troppo scuro e le ombre sono assai crude, non si staccano e non si confondono colla luce come fanno in natura. Guardate il braccio sinistro della fidanzata, pare tinto in bianco ed in nero, tanto l'ombra è cruda e decisa. Eccetto dunque questo difetto dell'ombra che si può correggere, è il più bel quadro ad olio di questa sala. Che miracolo! — mi susurrò quindi piano piano all'orecchio, mentre il vecchietto s'era mosso a considerare il grazioso e vivo quadrettino del Saltarelli: *Manda un bacio a papà*. — Che miracolo! il nostro cavaliere non ha ancora spropositato affatto. Che voglia darmi una smentita? che siasi convertito?

— Ma guarda, — soggiunsi, — come adesso egli ammira il quadro del Follini. *Rosso di sera, bel tempo si spera*. Altro che codino, è un avveniristo a tutta oltranza!

— Come variano le opinioni umane! — esclamò l'artista. — basta alle volte la vista di un nuovo quadro per dare tutto un altro indirizzo ai nostri giudizi. Ora terminiamo di osservare questa sala e poi andiamocene, chè fra poco si chiuderanno le sale. Che cosa dici tu di questo *Tramonto* del Follini, che il mio vecchietto sta ancora considerando?

— Mi pare indovinato il soggetto, non l'esecuzione e che vi manca il punto di vista della prospettiva. Questa *Tortura* poi del sig. Giuseppe Ricci mi pare una felicissima idea per quadro, ma ci manca affatto il disegno, l'intonazione e l'espressione. Il *Ricordo di Pegli* del Dell'Orto non mi spiace. Curiosa l'idea del quadrettino del Calandra: *Tre in cerca di cibo*; è singolare, ma è un soggetto che meglio riuscirebbe scritto che dipinto. Hanno poi tutte qualche pregio le composizioni del Mantegazza, del Villemain ed anche degli altri.

Erano le cinque e nel dipartirsi da noi il vecchietto ci disse:

— Spero che ci ritroveremo dimani domattina, non è vero? Sono curiosissimo di intendere la vostra opinione sopra parecchi quadri del salone e massime sopra *La femme de Claude*, che si pretende sia il capolavoro di questa Esposizione, mentre... Basta, non precipitiamo i giudizi ed aspettiamo a formolarli davanti al corpo del reato, come dicono i giudici. Addio, a rivederci.

— Sono anch'io ben curioso di sentire domani che cosa certi ed il dilettante diranno della tela del Mosso, — mi disse l'artista. — Scommetto che il cavaliere griderà allo scandalo e che il dilettante pretenderà che sia il *maximum desideratum* a cui possa arrivare l'arte. Basta, vedremo. Dico vedremo, perchè credo che anche tu ritornerai domani a fare insieme la rassegna del salone, non è vero?

— Certo che ritornerò, e con grande piacere! — risposi.

— A domani, dunque. Addio!

— A rivederci!

INNOCENTE DEMARIA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile reca:

1. **Legge** (n. 3767), in data 29 marzo, che convertе in legge il R. decreto 8 settembre 1876, numero 3328 (serie 2ª).

2. **Un regio decreto** (n. 3786), del 29 febbraio, con cui si approva una deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli, che modifica l'elenco delle strade provinciali.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

19 Aprile 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna all'Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in mil.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	723,5	+ 5,5	6,4	92	14° 34'	N E d.	Pioggia
12 m.	724 5	+ 6,9	6,3	83	14° 31'	N O d.	Copert.
3 p.	725,0	+ 9,3	5,7	63	14° 30'	N E d.	N. p. s.
6 p.	726,1	+ 11,6	5,2	49	14° 30	N d.	N. p. s.
9 p.	726,9	+ 11,4	5,4	53	14°	N E d.	N. p. s.
9 p.	726,8	+ 9,5	5,6	72	14° 36'	S O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5.2 / massima + 12.5

Acqua caduta mill. 5,7.

Minima della notte dal 20 + 3,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 26 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 7 10.

Nascere della **LUNA**, 11 49 matt. — Passaggio al meridiano, 7 29 sera. — Tramonto, 2 42 matt.

Giorno della Luna 3ª.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5,54' m.	1,17' s.	8,42' s.
Venere	5,22 m.	0,4 s.	6,48 s.
Marte	2,8 m.	6,42 m.	11,15 m.
Giove	0,15 m.	4,37 m.	9,0 m.
Saturno	3,59 m.	9,34 m.	3,9 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Sud-ovest fortissimo a Portotorres. Venti fra sud e ovest in molti paesi del mezzogiorno della penisola e in Sicilia, Cagliari e Civitavecchia. Mare grosso nel golfo Asinara, Piombino, presso le isole di Tremiti; generalmente agitato sulle rimanenti coste. Cielo nuvoloso e coperto con pioggie in Sardegna e nel nord e centro della penisola. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nelle provincie napoletane e Sicilia; aumentate altrettanto altrove. Tempo sempre cattivo con nuove probabilità di colpi di vento, specialmente fra ovest e nord sui nostri mari. Attenti ancora.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 aprile.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	8. 4	2. 8	Genova	16. 6	4. 1
Parma	9. 7	4. 3	Napoli	16. 6	13. 3
Milano	12. 1	0. 2	Firenze	18. 5	11. 5
Torino	14. 4	5. 3	Roma	18. 9	10. 2
Bologna	14. 8	4. 8	Livorno	20. 3	11. 1

Notizie della marina.

Il Ministero di marina ordinò che allestito colla maggiore sollecitudine l'avviso lanciatorpedini *Rapido*, perchè possa entrare subito in armamento. Questo legno che doveva recarsi in America, si unirà invece alla squadra permanente.

L'avviso *Cristoforo Colombo*, comandante Canevaro, toccò nello scorso marzo Aden, Bombay, Punta Gallea, Singapore, ed ora è in navigazione per Jokohama sulle coste del Giappone. Si arma la *Garibaldi* a Napoli per un viaggio nel sud America, comandante Augusto Conti, la quale partirà nel prossimo giugno.

Pendenze ferroviarie.

Ieri l'altro, 18, sono partiti da Milano per Roma il comm. Massa, direttore generale dell'Esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, ed il sig. Cavalier, direttore finanziario della Società Sud-Austriaca, allo scopo di definire col Ministero alcune pendenze relative alla liquidazione dei conti pel riscatto di detta rete.

Notizie del capitano Boyton.

(Telegramma della *Gazz. d'Italia*)

Passignano, 18, ore 3,25 p.

Il capitano Boyton eseguì la traversata del Trasimeno; non potè eseguire gli esperimenti che avea annunziato, in causa che una barca che lo seguiva si capovolse: due persone rimasero annegate.

Belgrado, 16. — I partiti avanzati agitano per una cooperazione all'imminente guerra mediante l'invio di squadre di volontari per appoggiare l'insurrezione bosniaca.

Notizie da Widdino recano che dietro alle fortificazioni di quella città lavorano giorno e notte 9000 soldati.

I Turchi armeggiano equipaggi da ponte in cinque punti del Danubio. (*Bilancia*).

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19. — Depretis, presidente dei ministri, essendo intervenuto martedì sera all'adunanza della Commissione finanziaria, dichiarò di mantenere tutti i suoi progetti malgrado le complicazioni in Oriente, esprimendo la fiducia che in ogni caso la guerra resterebbe localizzata.

— La Russia ha domandato protezione all'Italia per i sudditi russi dove non vi ha rappresentanza dell'Impero germanico.

L'Italia ha consentito.

— La Commissione degli ingegneri governativi che deve riferire sul migliore tracciato di ferrovia Eboli-Reggio dovrà presentare la sua relazione alla fine di maggio.

Palermo, 19. — Un telegramma da Algeri annunzia la morte del brigante Nobile (su cui pesava la taglia di lire 6000) in seguito a conflitto con la forza pubblica; ciò si deve alle pratiche fatte dal prefetto Malusardi col console italiano in Algeri.

Vienna, 19. — Secondo notizie giunte da Semlino, la Russia appoggerebbe la formazione di corpi volontari serbi senza che finora la Turchia abbia sollevato protesta alcuna.

Da Berlino telegrafano che lord Derby ha dichiarato che l'appendice al trattato di Parigi obbliga le Potenze segnatarie a proteggere l'integrità della Turchia anche contro gli attacchi esteri.

Schuvaloff si reca a Pietroburgo.

Atene, 18. — L'Inghilterra fece delle rimostranze contro l'armamento della Grecia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 19 aprile.

Si convalida l'elezione dell'on. Baccelli nel 3° Collegio di Roma.

È dichiarato vacante il Collegio di Sannazzaro-Lomellina per la morte del deputato Strada, di cui il Presidente tesse un elogio funebre.

Si sta aspettando da 30 minuti circa che venga il ministro Mancini per continuare l'interpellanza relativa alle condizioni della Magistratura incominciata ieri.

Giunto finalmente il Guardasigilli, prende la parola per esporre anzitutto i propositi ed i concetti del Ministero attuale e anche di alcuni Ministeri passati, riguardo alla riforma della Magistratura, tanto nel suo ordinamento personale, quanto nelle sue condizioni economiche. Ricorda però che quasi tutte le proposte non approdarono presso la Camera elettiva.

(*) Osserva altresì che i ragguardevoli rinnovamenti introdotti dalle civili e liberali nazioni nei loro ordini giudiziari, e la stessa opinione pubblica presso di noi, hanno ormai fatti persuasi tutti della necessità di parecchie riforme, che senza sconvolgere ed alterare la nostra legislazione, provvedano efficacemente. Egli confida pertanto che la Camera sarà per accogliere favorevolmente uno schema di legge che sta elaborando allo scopo accennato, del quale svolge a larghi tratti i singoli concetti, e crede che possa soddisfare a tutti i bisogni indicati e lamentati dagl'interpellanti.

Antonibon propone una risoluzione diretta a che le economie fatte sul bilancio del Ministero della giustizia negli anni 1875-1876 e le altre possibili servano esclusivamente ad aumentare gli stipendi delle ultime categorie dei magistrati.

Muratori propone invece di prendere atto delle dichiarazioni del Ministro, e confidare nella prossima presentazione del promesso progetto di legge.

Il **Presidente** del Consiglio ed il ministro **Mancini** però reputano superflua la proposta di Muratori, e giudicano non ammissibile la proposta Antonibon.

Questi e **Muratori** desistono dalle loro proposte.

Si annunziano due interrogazioni: una di **Toaldi** sulla esecuzione della legge relativa alla reintegrazione nei gradi militari e nelle pensioni che ne dipendono, alla quale **Depretis** dice che risponderà appena avrà assunte le debite informazioni; e l'altra di **Plebano** sopra gli intendimenti del Governo circa il riordinamento della finanze dei Comuni e delle Provincie.

Riguardo a questa interrogazione, **Depretis** dichiara che siffatto arduo argomento fu già studiato da apposita Commissione, che compilò e presentò un lunghissimo schema di legge. Soggiunge ch'egli considera come questo argomento si leghi colla legge comunale e provinciale e coll'imposta sul dazio consumo, perciò richiede tempo e ponderazione molta a risolvere le questioni che ne derivano. Crede perciò che la Camera vorrà differire questa interrogazione alla discussione del bilancio, ovvero a quella sulla legge comunale.

Ciò resta inteso.

Riprendesi la discussione sulla legge forestale.

Baccelli non opponesi a tale legge, ma nemmeno l'approva, specialmente per quanto concerne la provincia di Roma e qualunque altra che abbia esigenze locali consimili.

Il seguito a domani.

(*) *Qui continuava il telegramma* Stefani.

FERROVIA TORINO-MARSIGLIA
per Saluzzo e Dronero.

Riceviamo dal Comitato promotore di questa ferrovia la seguente circolare e la pubblichiamo assai di buon grado:

È noto alla S. V. come questa Commissione, coadiuvata dall'ingegnere Cora, avesse, fin dal principio dello scorso anno 1876, avviate trattative con una poderosa Casa inglese per l'esecuzione della ferrovia che questo Comitato propugna.

Le sarà noto altresì che il Comitato medesimo, nell'adunanza delli 11 ottobre 1876, votava un ordine del giorno, pel quale, senza rinunziare all'intento ultimo della costruzione della linea internazionale Torino-Marsiglia, deliberava frattanto di promuovere innanzi tutto l'eseguimento del tronco Torino-Saluzzo-Dronero, come quello che trarrebbe dall'isolamento e farebbe risorgere economicamente le fertili valli del Po, del Varaita, del Maira e del Grana, e le popolazioni industri ed operose che ne abitano le pendici e le falde.

Gli anzidetti negoziati, proseguiti con vigile ed assidua cura mediante il concorso del benemerito ed indefesso ingegnere Cora, sono ormai giunti a tale, che la suaccennata Casa, per concludere e stipulare la convenzione, altro non chiede se non:

1° Conoscere il tracciato preciso che in definitiva dovrassi seguire;

2° Avere un sussidio certo a fondo perduto di 3,000,000 di lire per l'intero tronco Torino-Saluzzo-Dronero;

3° Che il Comitato promotore chieda la concessione della linea per rimetterla a lei; come è uso.

La Commissione esecutiva pertanto convoca in via d'urgenza tutti i signori membri del Comitato e i Sindaci, e rappresentanti dei Comuni interessati nella linea; e li chiama, e caldamente li esorta ad intervenire in Saluzzo il giorno di domenica, 22 corrente aprile, alle ore 9 1/2 antimeridiane, in una sala del palazzo Civico, per discutere il tracciato definitivo della linea; — discutere e stabilire il riparto del sussidio fra i Comuni, le Provincie, e quello da chiedere allo Stato, salve le deliberazioni dei rispettivi Consigli, e quindi formulare la domanda della concessione.

È giunto il momento supremo. Ancora un passo, uno sforzo! La Commissione non tenta di mostrare i grandi e inenarrabili vantaggi che la disegnata ferrovia sarà per arrecare a queste regioni dell'alto Piemonte. Dirà solo ai Comuni che sua speranza si è che niuno di essi si rimanga in disparte ad aspettar i frutti dell'opera altrui: perocchè cotesto sarebbe non solo non dicevole, ma grave e pericoloso partito, come quello che potrebbe porre in forse la riuscita dell'alta e vantaggiosissima impresa. D'altro canto i sagrifizi che loro si chiederanno non sono nè troppo gravi, nè sproporzionati ai loro mezzi, se si tien conto dei vantaggi che dall'opera ridonderanno alle popolazioni.

Quindi, con piena fiducia, con animo sicuro la Commissione attende la solenne adunanza, certa che tutti i membri del Comitato vi si troveranno, tutti i Comuni vi si faranno rappresentare.

Colla massima osservanza ho il pregio di sottoscrivermi

Per la Commissione
in assenza del Presidente
Il vice-presidente
MASSIMO COSTANZO.

Il segretario del Comitato
VALLE, medico.

Speriamo che l'appello fatto dal Comitato avrà il desiderato risultamento. La quistione è troppo importante per le nostre regioni, l'interesse di tutte le città e paesi dell'alto Piemonte e della nostra Torino stessa nel compimento dell'impresa è troppo perchè si possa dubitare che manchino all'adunanza i componenti il Comitato, i rappresentanti di tutti i Comuni; e siamo certi che le deliberazioni che vi si prenderanno saranno tali da guarentire l'ottenimento di sì vantaggiosa via di comunicazione, da soddisfare i desiderii, gl'interessi delle popolazioni.

Per le famiglie delle vittime
e
pei valorosi che salvarono
la vita dei sommersi
nella disgrazia sul Po la sera delli
5 aprile 1877

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, o anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Le oblazioni raccolte saranno di mano in mano rimesse al Sindaco che provvederà alla loro distribuzione.

Somma precedente L. 2498 —

Dalla Direzione dell'Istituto Bonafous riceviamo con un elenco di sottoscrittori di quel Collegio la seguente lettera:

Torino, addì 17 aprile 1877.

Onorevole sig. Direttore,

Per la luttuosa disgrazia che colpì testè parecchie famiglie, venendo le medesime orbate dell'unico loro sostegno, molti giovanetti rimasero orfani senza mezzi di sussistenza.

I Coloni dell'Istituto Bonafous, memori di essere per essi orfani raccolti a famiglia dalla beneficenza del filantropico ed esimio Alfonso Bonafous, sentono più di chicchessia quanto sia da compiangere la sventura toccata ai loro simili. Unanimi dessi e spontanei chiedono al loro Direttore di poter col loro obolo tenue sì, ma offerto con slancio di cuore, concorrere nel lenire il dolore di tanti infelici.

Lieto che siffatti sentimenti di umanità e di filantropia germoglino nei cuori dei giovani affidati alle mie cure, provo una vera soddisfazione nell'unirmi ad essi in un con tutto il personale della Colonia.

Mi rivolgo pertanto alla gentilezza di cotesta Direzione pregandola di voler aggiungere alle offerte fatte dalla carità cittadina l'annessa somma di lire sessanta.

Pregiami intanto di porgere a cotesta onorevole Direzione i miei ringraziamenti e le proteste della massima mia considerazione.

Il direttore
Colonnello **A. Pernot.**

Offerte raccolte nella colonia Bonafous in Lucento a favore delle famiglie dei sommersi nel Po.

Direttore, colonnello Pernot L. 5 25 — Famiglia del Direttore 5 — Ispettore avv. Genery 5 — Famiglia dell'ispettore 5 — Sandra Sebastiano fl. di censore 2 — Perrino G. Battista, capo fam., 2 — Gruero Francesco, id., 2 — Carletti Lorenzo, id., 1 50 — Gargano Luca, id., 2 — Ferri Teresa, governante delle lingerie, 2.

Coloni 1ª *Famiglia.* — Villa Oreste cent. 20 — Persico Antonio L. 1 50 — Zucca Carlo cent. 10 — Sacchero Felice 10 — Deideri Alessandro 50 — Bertramino Giovanni L. 1 — Maglione Antonio cent. 50 — Pomell-Dupraz Pietro L. 1 — Franco Ettore cent. 50 — Pomino Gaetano 5 — Giordano Antonio 20 — Perisio Giovanni 20 — Moriondo Paolo 50.

2ª *Famiglia.* — Vassallo Giuseppe L. 1 — Gemelli Spirito cent. 25 — Pomino Corrado 25 — Tasso Giovanni 25 — Viviano Antonio 20 — Pinottini Luigi 50 — Tumietti Guglielmo 50 — Castelli Pietro 25 — Armandi Michele 20 — Arrigotti Vincenzo 25 — Devigeri Giovanni 25 — Gianotti Lorenzo 15 — Marchetti Angelo 25.

3ª *Famiglia.* — Castellani Eleuterio cent. 25 — Giorgis Bartolomeo 50 — Vassallo Giovanni 50 — Ricozza Lorenzo L. 1 — Anselmino Arturo 1 — Delleani Giuseppe cent. 50 — Usseglio Giovanni 20 — Allais G. Battista 5 — Macario Giovanni 10 — Granero Giovanni 50 — Castelli Luigi 15 — Reineri Giovanni 50.

4ª *Famiglia.* — Mazzaborra Leopoldo cent. 50 — Carità Giuseppe 25 — Lorella Vincenzo 20 — Cagno Felice 55 — Polastri Giovanni 25 — Delfino Francesco 50 — Gamba Edoardo 40 — Garnesino Antonio 10 — Bertero Ernesto 25 — Rocca Ernesto 10 — Stiria Attilio 50 — Rombaldo Giuseppe 50 — Casa drammatica L. 5 — Galeazzo Remigio, capo calzolaio, L. 1 — Magnetti Martino, capo sarto, cent. 50 — Mariatto Giacomo, portinaio, 50 — Alovisio G. Battista, capo fabbro, 50 — Ronco Bartolomeo, capo bovaro, 50 — Alovisio Antonio, bovaro, 35 — Giorgi Luigi, bovaro, 10. — Totale L. 60

M. C. — F. C. — S. F.	L. 5 —
Avv. G. Realis	» 10 —
Bruni	» 1 —

Nel Collegio-Convitto di Chivasso da quell'ottimo rettore cav. D. Domenico Morra essendo stata fatta una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime nella disgrazia del 5 aprile, fu raccolta la ragguardevole somma di L. 214.

Mentre ci riserbiamo di pubblicare, appena lo spazio il consenta, i nomi degli oblatori, ci affrettiamo a segnalare la esemplare pietà di quegli ottimi insegnanti ed allievi, il cui animo si mostra così bene educato ai sentimenti di beneficenza e di generosità.

Totale L. 2786 —

Cronaca

Pagamento del vaglia della Rendita. — Il Ministro delle finanze ha ordinato che il pagamento nello Stato dei vaglia del Consolidato 5 0/0 per il semestre scadente al primo luglio 1877, abbia luogo a cominciare da lunedì 23 corrente.

Economia politica. — Il venerando patriota, senatore Michelini, interveniva ieri ad una lezione di economia politica dettata dal chiaro prof. D'Ancona, nella scuola speciale di commercio del prof. Garnier. Il D'Ancona prima di dar incominciamento alla lezione presentava il venerando patriota alla giovane e numerosa adunanza, accennando i fatti del 1821, ai quali il Michelini con altri liberali italiani aveva preso parte.

Il corso della lezione recava il D'Ancona a parlare del credito; egli colla sua tanta facilità di parola dimostrò gl'immensi vantaggi di esso. Finita la lezione, lasciò la parola al conte Michelini, il quale, con ardore che ben può dirsi giovanile, dimostrò al suo attento uditorio quanto la scienza economica, sì popolare in Inghilterra, meriti di venire studiata presso di noi; accennando i grandi e benefici risultamenti che dalle dottrine di questa scienza si possono ottenere; paragonando quindi lo stato economico delle nazioni nelle quali l'economia politica ha maggior sfera di efficienza.

Dopo un rapido sguardo agli avvenimenti politici del 1821, provò inoltre che la saggia libertà politica e le sane dottrine dell'economia politica si danno la mano. Egli terminò con queste parole: « Un giorno, o cari giovani, voi sarete chiamati a dirigere la cosa pubblica quali consiglieri municipali e provinciali, quali membri delle Camere o Tribunali di commercio, amministratori di società finanziarie; allora vi occorrerà di mettere a profitto, nell'interesse generale, le nozioni teoriche e pratiche che a voi vengono impartite. Tocca a voi, o giovani, a continuare l'opera da noi incominciata; è ardua sì, ma mercè lavoro, perseveranza e sapere, giungerete a riempiere le file dei nostri sommi che via via vanno diradandosi. »

Le bellissime parole del venerando ottuagenario, improntate di caldo patriotismo, furono salutate da una generale ovazione.

Possa la nostra gioventù udire sempre la parola d'un conte Michelini!

Società promotrice delle Belle Arti. — A novella prova dell'augusto suo patrocinio alle belle arti, S. M. il Re, mentre faceva acquisto all'Esposizione nazionale di Napoli di parecchie pregiatissime opere, non dimenticava la nostra Torino e la Società promotrice, destinando una somma assai considerevole nella scelta di due lavori, uno de' quali è fra i più lodati della presente Esposizione.

S. A. R. il Duca di Genova intanto, benchè lontano, imitava pure il nobile esempio, ordinando, al pari degli anni precedenti, l'acquisto di alcune opere.

E la Direzione, nel registrare i nomi degli artisti prescelti, esprime in nome loro, non meno che della Società, i sensi di riconoscenza per tanto favore.

Opere acquistate da S. M. il Re.

N° del catalogo	
126	*Attori giravaghi*, di Pietro Morgari.
317	*Affittel* della signorina Maria Braggio. *Dal Duca di Genova.*
393	*La pesca ai polipi*, del cav. Carlo Felice Biscarra.

232 *Una risa*, di Michele Setola.
260 *Pirofregata* La Garibaldi, del cav. Edoardo Giribaldi.
Da altri Soci.
205 *Morone d'Ivrea*, del cav. Giuseppe Camino.
224 *Una serenata in cantina*, di Raffaele Armenino.

Il direttore-segretario
L. Rocca.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dall'8 al 15 aprile.

Tiro popolare	N. 1450
Associazione universitaria	» 810
Società ginnastica	» 180
Totale colpi sparati	N. 2480

Gara settimanale dall'8 al 14 aprile.

1° premio Tuninetti Stefano, punti 30, imbrocate 12, totale 42.
2° » Vigliani Lorenzo, punti 30, imbrocate 10, totale 40.
3° » Viscardi Antonio, punti 29, imbrocate 10, totale 39.

Biglietti di Banca. — Col 30 aprile prossimo venturo non saranno più accettati negli uffici governativi i biglietti della Banca Nazionale nel Regno, dichiarati provvisoriamente consorziali, da L. 5 e da L. 10 e quelli degli stessi tagli da L. 5 e 10 propri degli Istituti di emissione, cessando così al gli nel che gli altri di avere col 1° maggio 1877 corso forzoso e di essere convertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Fin qui le disposizioni ministeriali; ora noi domandiamo al Governo come faranno i contribuenti dei Comuni di 2, 3 o 4000 abitanti che hanno da pagare piccole imposte o che si trovano in possesso di biglietti fuori corso? Dovranno o pagare un aggio per il cambio a qualche agente che non manca di speculare sulla miseria della gente, oppure fare un viaggetto fino al capoluogo, dove ha sede la Banca Nazionale, per poter cambiare una mezza dozzina di biglietti da 5 o da 10 e tornare al paese per contentare l'esattore.

Non sarebbe giusto che il Ministro delle finanze, per risparmiare tante seccature alle popolazioni dei piccoli Comuni, ordinasse che il cambio di questi biglietti si facesse per esempio dall'accensatore del paese o dallo stesso esattore, i quali, dovendo venire al capoluogo della provincia ogni 8 o 10 giorni a fare i versamenti delle somme riscosse all'Intendenza di finanza ed alla Regia, potrebbero senza grande disturbo cambiare alla Banca Nazionale tutti i biglietti ricevuti e rendere così un servizio a tanti poveri diavoli?

L'idea ci sembra degna di considerazione.

Esposizione a Pavia. — A Pavia, il 15 del prossimo settembre, sarà aperta una Esposizione orticola-didattica-industriale-artistica.

Le dichiarazioni degli oggetti, che si vogliono inviare all'Esposizione, devono essere fatte pervenire al Comitato esecutivo, sedente in Pavia, non più tardi del giorno 30 del prossimo giugno, scritte su appositi moduli che si potranno avere anche presso le Camere di commercio.

Le opere scientifiche e letterarie relative agli studi superiori, dovranno, invece, essere presentate al Comitato esecutivo in Pavia entro il 31 del prossimo maggio.

Per quest'Esposizione sono stabilite per premi delle medaglie d'oro, d'argento dorato, di bronzo, nonchè delle menzioni onorevoli.

Commemorazione della fondazione di Roma. — Dimani, sabato (21), ricorre l'anno 2630° dalla fondazione di Roma.

A commemorare questo grande anniversario la bandiera tricolore sventolerà sul Campidoglio, e la sera, mentre le bande militari suoneranno nelle principali piazze di Roma, il Foro e il Colosseo saranno illuminati a fuochi di Bengala; stupendo e fantastico spettacolo!

Macchine provenienti dall'estero. — Il Ministro delle finanze, visto come gli uffici doganali siano in genere piuttosto proclivi ad applicare alle macchine provenienti dall'estero la tariffa speciale di favore delle macchine destinate all'agricoltura, ha adottato una misura per la quale prima di applicare quella tariffa alle macchine non destinate evidentemente ad usi agricoli, gli uffici doganali debbano volta per volta chiedere l'approvazione del Ministero, indicando la specie della macchina e l'uso cui può servire.

Teatri. — Balbo. — L'ultima rappresentazione dell'*Ernani* ha procurato ieri sera agli esecutori e specialmente alla sig.ª Aimo, ristabilita in voce, gran copia d'applausi.

Nel ballo: *I quattro pretendenti*, piace sempre sul é bissato il passo caratteristico costituito dell'Inglesina, eseguito dall'infaticabile Smeraldi e dalla sig.ª Amelia Pogliani. Ieri sera fu trovato discretamente grazioso il nuovo passo a tre composto ed eseguito dal ballerino Trucco e dalle ballerine di rango francese ed italiano signore Pogliani e Trentini.

Domani, per indisposizione del bravissimo Valentino Fioravanti, non può andare in scena *Il birraio di Preston*. Si avrà invece la 3ª rappresentazione della *Jone* con un nuovo tenore, il Girard, venuto appositamente da Milano.

— Rossini. — Enrico Gemelli prepara per questa sera un simpatico ed attraente spettacolo. Basta guardare il cartello per convincersene: stasera, per beneficiata dell'attore e direttore sig. Enrico ecc., si rappresenterà..... qui non metto più accentora e spiffero addirittura il programma:

Cœur e préjudices, commedia in 3 atti di P. S. Grazioli (nuovissima). — *Una comedia nessuna?!*, monologo in versi martelliani di Mario Leoni, recitato dal Gemelli (nuovissimo). — *'L malcur dël nodar Bambas*, commedia in un atto di Adolfo Re (nuovissima).

Consiglio gli amministratori dell'egregio artista di recarsi per tempo in teatro, altrimenti chi tardi arriva male alloggia, lo dice il proverbio e i proverbi in fatto di serate teatrali come queste non isbagliano mai.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Gerbino, ore 8 1/2: *La donna può ciò che vuole*, commedia in 2 atti; *Gelosia*, id. in 3 atti.

Rossini, ore 8: *Cœur e préjudices*, commedia in 3 atti; *Una comedia nessuna?!* monologo; *'L malcur dël nodar Bambas*, farsa.

Scribe, ore 8: *J'amie a la preuve*, commedia in 4 atti.

San Martiniano, ore 8: *La battaglia di Goito*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Unione di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — A Torino.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, certo Coda Matteo, d'anni 23, falegname, debolissimo di cervello, salì sul parapetto del ponte delle Benne e di là si precipitò nella Dora. Un bravo cittadino, Michele Cambiano, accorse sollecito in di lui aiuto e lo trasse in salvo.

Il Coda riportò nella caduta grave ferita ad una coscia: rinvenuto in sè, dichiarò essere stato sorpreso da capogiro e precipitato contro voglia. Asserzione smentita da parecchie persone che lo videro spiccare il salto.

*** *Furfanti.* — Stamane, verso le 4 1/2, in via Cottolengo, un povero ortolano sui 60 anni, il quale veniva da Pozzo di Strada al mercato, vide tre giovanotti che stavano accanto ad un carro con manifesta intenzione di rubarvi una grossa coperta che vi stava sopra. Il brav'uomo credette dover suo l'esortare quei giovani a desistere dal brutto proposito, ma il consiglio fu male accolto ed uno di essi, di non più che 17 anni, colpì il vecchio al viso con un sasso con tanta violenza che lo mandò al suolo tutto in sangue. Fu soccorso da due guardie poco dopo, ma intanto i bricconi erano scomparsi.

*** *Mani lunghe.* — Ad un carrettiere che percorreva ieri sera la via di Po verso le 9, furono rubate sul carro stesso un mantello, un lenzuolo ed una coperta.

*** *Il fatto di via Belvedere.* — È stato tradotto alle carceri cellulari di Torino, da Lodi, il nipote del maggiore Corri assassinato in via Belvedere.

Si chiama Alberti Emilio, ha l'apparente età d'anni 30, e porta barba intiera.

È un bel giovane.

*** *Furto.* — Ieri l'altro a notte i ladri s'introdussero con chiave falsa nell'abitazione del marchese S. I., tenente di cavalleria, sita in via della Zecca, ed in sua assenza involarono un portafogli contenente lire 400 in biglietti, un astuccio da profumerie, un orologio con catena e medaglione d'oro con brillantini del valore di lire 300 circa, e due bottoni pure d'oro per camicia valutati lire 80.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *aprile*

Morti — Arnaudon cav. Luigi, d'anni 82, di Torino, industriale — Chiarlone Teresa nata Ambrieco, id. 65, di Vigone — Antinolfi Teresa nata Pastore, id. 29, di Torino — Antonietta Lucia nata Soni, id. 70, di La Loggia — Huguet Giuseppe, id. 14, di Torino — Ferro-Famil Antonio, id. 16, di Torino — Devivo Raffaele, id. 19, di Napoli, allievo carabiniere — Pogonato Giovanni, id. 40, di Villar Focchiardo, scalpellino — Marchisio Carolina, id 34, di Torino — Più 2 minori d'anni 7. — *Totale:* 11, *cioè a domicilio* 8, *negli ospedali* 3, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 15, cioè maschi 8, femmine 7.
Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

L'aumento dei fondi.

Il piccolo rialzo nei fondi pubblici che ieri si ebbe a constatare, fu generalmente accolto come un buon sintomo per la cessazione di quel panico che in poco d'ora fu causa di molti guai nel mondo finanziario. D'altronde si comprende facilmente la causa di tanto allarme. Il desiderio di conservar la pace era così generale in Europa, così condiviso fra tutti i popoli civili, che allorquando si acquistò la certezza che una guerra sulle rive del Danubio sarebbe stata inevitabile, l'opinione ne fu vivamente scossa.

A primo tratto si cercò di misurare, di prevedere le tremende conseguenze di quello scoppio, ed i più meticolosi non tardarono a metter fuori la parola « conflagrazione generale. » Tanto bastò per produrre un repentino sgomento, un rimestio di voci esagerate, d'onde nacque lo spostamento d'interessi che ne' principali centri d'affari, ed a Parigi specialmente, si ebbe a lamentare. Ora, sembra che ricominci a farsi strada negli animi un po' più di calma e riflessione, ed il menzionato rialzo n'è la miglior prova.

« La crisi che noi traversiamo, dicono i fogli di Parigi, ha un doppio carattere, cioè politico e finanziario.

« Dal punto di vista politico, i più gravi timori sarebbero come cessati, ciascuno avendo fede che l'accordo fra le Potenze sarà mantenuto, e che mercè una ben combinata lega di neutri si potrà evitare una conflagrazione europea. Quanto alla Francia, nessuno osò finora contestarle il diritto di mantenere la sua neutralità. Si sa diffatti che, tenendosi in disparte e dichiarando di non voler per niun conto entrare nel conflitto, essa non cerca di far suo d'alcun sotterfugio politico, d'alcuna restrizione mentale.

« D'altronde, niuno Stato cercò finora di sollecitare il concorso attivo della Francia, e sappiamo che la Germania stessa vede con soddisfazione il savio indirizzo da noi dato alla nostra politica estera. Quanto alla crisi finanziaria, che per poco minacciò l'esistenza delle industrie più vitali del paese, oramai si può affermare che sta per finire del tutto. Il tasso dell'interesse non fu aumentato, nè lo sarà, speriamo. L'abbondanza del danaro, che ieri si manifestò colla compera di fondi pubblici e d'altri valori d'ogni specie, ci sembra possano bastare a riparare in gran parte il male cagionato. Infine, lo ripetiamo, la certezza che la Francia non sarà impegnata nella lotta, permette di considerare la situazione sotto un aspetto più favorevole. »

Ora, se da noi pure si risente il contraccolpo di questo rinascimento di fiducia, che a Parigi si ottenne coll'acquistar la certezza della neutralità francese, gli è segno evidente che in Italia non si è alieni dal voler la stessa cosa, cioè una neutralità soda, non separata dall' « *esame parati* » cui accennava ieri il *Diritto*, non isolata, ma basata sul nostro buon diritto e sopra un ben disposto accordo colle altre Potenze. Le rinate speranze che la guerra possa mantenersi localizzata fra i due rivali, e quindi di breve durata, debbono ritenersi come causa prima dall'attuale rialzo.

NOTIZIE DA ROMA.

18-19 *aprile.*

L'Italia e la guerra. — Grande movimento al Palazzo della Consulta. Il Ministro si è posto in rapporto telegrafico colle ambasciate nostre all'estero, e lo scambio dei dispacci è continuo.

La speranza di localizzare la guerra è sempre assai viva nelle sfere ufficiali.

Intanto il Ministro della guerra ha già scelto gli ufficiali che dovranno recarsi presso i belligeranti per seguire le operazioni della guerra.

Il Governo inglese fece proposte di alleanza all'Italia, chiedendo esplicite dichiarazioni. Dicesi che il nostro Governo rispose che, per ora, l'Italia non ha ragione alcuna d'uscire da una attiva neutralità.

— *Al Vaticano.* — La salute del Papa ebbe un notevole miglioramento. Pio IX ha ripreso anche l'uso delle gambe, si occupa e preoccupa molto per l'arrivo dei pellegrini in Roma nel prossimo maggio, non che delle disposizioni del Conclave che seguirà la sua morte.

È di animo sereno ed ha le facoltà mentali lucidissime.

— *La Maggioranza e il Ministero.* — Annunciasi prossima una riunione della Maggioranza, che il Presidente del Consiglio convocherebbe allo scopo di calmarne i malumori, e se è possibile di impedire la divisione che si va facendo sempre più profonda fra le varie parti di essa.

Pare inoltre che esso sia disposto a far alcune concessioni ai desiderii espressi negli Uffici, specialmente sulla riforma alla tassa del macinato.

— *Contraddanza di prefetti.* — Parlasi con insistenza di cambiamenti nelle grandi Prefetture del Regno. Mayr sarebbe messo in riposo; Bargoni andrebbe da Torino a Napoli; Bardesono da Milano a Torino; Gravina da Bologna a Milano; Caccavone a Bologna.

— *Legge sull'imposta fondiaria.* — Stando alle voci che corrono, la legge concernente l'imposta fondiaria incontrerà molta opposizione negli Uffici; per cui se non sarà affatto respinta, sarà per lo meno assai modificata.

Notizie di guerra.

La Russia porrà i suoi sudditi abitanti in Turchia sotto la protezione dell'Italia, in tutti quei paesi ove non esiste rappresentanza consolare di Germania.

È categoricamente smentita la voce che l'Austria abbia armata e fortificata la frontiera italiana del Tirolo.

(*Dai fogli francesi*).

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente di Londra, in data del 18:

« Nulla di cambiato nella situazione. Lo Czar parte domani per Kissaneff. È probabile che l'esercito russo cominci a marciare in guerra il 24 cor.

« Non vi ha alcuna trattativa pendente oggidì.

« La notizia della caduta di Edhem pascià non si conferma; d'altronde un cambiamento di gran visir al giorno d'oggi non varierebbe la situazione.

« Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, i Turchi non vogliono sentir ragione. Essi son troppo deboli per licenziare l'esercito come per conservarlo inattivo; epperciò preparansi alla guerra con febbrile attività. »

— Il *Temps* afferma che la questione della mobilizzazione in Austria resta ancora in sospeso.

La *Liberté* riceve, a tal proposito, il seguente telegramma da Vienna:

« Smentite la notizia che l'Austria mobilizzi dei corpi d'armata. L'Austria non fa alcun preparativo guerresco, ed il Governo è deciso d'osservare la più stretta neutralità; la guerra, d'altronde, non si potrebbe trasportare nella Bosnia o nell'Erzegovina dalla Russia. »

— È arrivato a Parigi il generale Lewaschoff, aiutante dello Czar, in missione presso Mac-Mahon.

(*Dai fogli austriaci*).

Parlando dell'esito probabile della guerra, il *Fremdenblatt* di Vienna ha la ferma convinzione che la Turchia potrà forse riportare qualche successo parziale, ma non vittorie decisive. La Russia, facendo anche astrazione della sua preponderanza, conta su molti fattori che gioveranno alla sua causa, mentre la Turchia capirà i quattrocento anni di sgoverno e di malversazioni fatte subire ai sudditi cristiani.

Berlino, 17. — La *National Zeitung* dice non il primo conflitto nascerà in Asia, giacchè per completare il concentramento russo verso il Danubio ci vorranno ancora quindici giorni. La *Post* dice nel suo articolo di fondo d'oggi che la Germania sta tranquilla spettatrice dell'andamento della guerra, fidando nell'uomo di Stato germanico, il quale dichiarò che non saranno pregiudicati gli interessi vitali dell'Austria; l'Inghilterra si affida ugualmente in lui; la Francia, che mantiene il più rigoroso riserbo, ha nell'Oriente legittimi interessi, che dovrebbero avere un pieno riconoscimento, nel caso che la guerra conducesse ad una liquidazione dei possedimenti turchi in Europa, il che sta anche nelle viste della politica tedesca. (*N. F. P.*).

Vienna, 18. — La flotta russa, che doveva recarsi nel Mediterraneo, ricevette contrordine. I giornali russi eccitano i Serbi a rompere la pace conchiusa. (*Clit.*).

Londra, 18. — A detta del *Morning Post* nel caso che si rompessero le trattative pendenti, Schuwaloff lascierebbe tantosto Londra, locchè non implicherebbe un cambiamento nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, e potrebbe anzi condurre in ultima analisi ad un accordo. Il *Daily News* consiglia un'occupazione di Costantinopoli da parte inglese quando la Russia ne manifestasse il disegno: occupazione che non avrebbe a fine la restituzione alla Turchia se fosse intrapresa a pro degli interessi inglesi (?). (*O. T.*)

Londra, 18. — È probabile che Schuwaloff parta per Pietroborgo per stabilire un accordo fra la Russia e l'Inghilterra. (*Bilancia*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 18. — L'Ambasciata russa ricevette telegraficamente avviso delle istruzioni che le saranno spedite colla posta.

I vapori postali avendo sospeso il servizio, l'avviso russo *Argonauta* partì per Odessa, donde ripartirà probabilmente lunedì colle istruzioni relative alla rottura delle relazioni, come pure con copia delle circolari che la Russia deve inviare ai suoi rappresentanti.

L'Ambasciata russa partirebbe nella prossima settimana.

La questione dei sudditi russi non è definita. La Russia vorrebbe metterli sotto la protezione della Germania, ma credesi che la Porta ne ordinerà l'espulsione.

Non si ha alcuna notizia circa le operazioni per il vettovagliamento di Nikšic.

Costantinopoli, 18. — Un alto funzionario turco ed il primo dragomanno dell'Ambasciata inglese, recaronsi al Dardanelli ad incontrare Layard.

Oggi avrà luogo l'ispezione della flotta del Mediterraneo.

Parlasi di uno scontro nei dintorni di Nikšic. L'ansietà è grande, ignorandosi le intenzioni della Russia.

Costantinopoli, 18. — Il Sultano ricevette ieri un inviato del Kasgar (?).

Crajova, 18. — Le forze rumene concentrate nella piccola Valacchia si dirigono a Kalafat.

Kalafat, 18. — L'arrivo di truppe continua. Fadieff, che partecipò alla guerra della Serbia, le comanda.

Bukarest, 18. — Il Principe è intenzionato di partire per Kalafat al principio della prossima settimana, ma non andrà a Kischeneff. Il Ministro degli esteri e gli aiutanti di campo del Principe andranno soli a complimentare lo Czar.

Parigi, 19. — I deputati della maggioranza repubblicana sono intenzionati d'interrogare Decazes circa la futura attitudine della Francia in presenza degli avvenimenti d'Oriente. Tratterebbesi di fornire al Governo l'occasione di affermare esplicitamente l'intenzione di osservare la più stretta neutralità. Il ministro coglierebbe pure l'occasione per affermare le buone relazioni coll'Italia.

Washington, 18. — I granduchi Alessio e Costantino visitarono Hayes. Domani vi sarà un pranzo diplomatico in loro onore.

I senatori e i deputati della Luigiana aderiscono a Packard. Essi respinsero la proposta dei democratici di costituire Iuna sola legislatura.

Il governatore Hamptom ordinò che si pongano i sigilli agli Uffizi degli impiegati repubblicani della Carolina del Sud, che rifiutano di sgombrarli.

Czernovitz, 19. — Si ha da Bukarest che la Russia compera in Rumenia grandi quantità di grani e foraggi per permettere alla Rumenia di far fronte alla mobilizzazione.

Le Camere si riuniranno il 27 corrente, ed assicurasi che in seguito ad accordo tra lo Czar ed il Governo rumeno, i Russi non entreranno in Rumenia prima di quella data.

Kischeneff, 19. — Il movimento di concentrazione dell'esercito è considerato come terminato.

Assicurasi che Ghika ha la missione di stabilire con Gortschakoff il *modus vivendi* riguardo all'occupazione della Rumenia.

Pietroburgo, 19. — Lo Czar arriverà domenica a Kischeneff. Credesi che appena giunto dichiarerà la guerra ed indirizzerà una circolare alle Potenze.

Ignatieff e gli addetti militari sono partiti per Kischeneff.

I consoli turchi preparansi a partire.

Organizzansi le riserve.

Tutte le informazioni constatano l'accordo completo con l'Austria.

Ragusa, 19. — Tutte le tribù albanesi, eccettuata la tribù di Grada, si sono sollevate. I combattenti calcolansi a 12,000 uomini.

Napoli, 19. — La festa a Pompei offerta dal Municipio ai Principi fu splendidissima.

Zara, 19. — I Miriditi ritiraronsi nell'interno dinanzi alle forze superiori dei Turchi, abbandonando alcuni punti della frontiera.

I Miriditi attendono armi dal Montenegro.

Rustciuc, 19. — Il colonnello Lennox, addetto all'Ambasciata inglese a Costantinopoli, ed ufficiali del genio inglese accompagnano la Commissione turca, ispezionante le fortezze del Danubio. Sembra che l'obbiettivo dell'esercito rumeno, quando si apriranno le ostilità, sia di rendere difficili le operazioni all'esercito turco, e di favorire la marcia ed il concentramento dell'esercito russo.

Londra, 19. — *Camera dei Lordi.* — Stratheden chiama l'attenzione sulla situazione della questione orientale, e domanda la comunicazione di tutti i documenti, che danno all'Inghilterra il diritto d'intervenire contro gli abusi della Porta in favore delle razze soggette alla Turchia. Ammette che vi siano degli elementi di guerra, ma non dispera nel mantenimento della pace. Dice che l'influenza dell'Inghilterra deve impiegarsi a Pietroburgo e Berlino per rimuovere la guerra; ma se questa scoppia, bisogna che non esista alcuna ambiguità riguardo gli obblighi dell'Inghilterra.

Rosebarry combatte la proposta, e dice che l'Inghilterra deve mantenere i trattati.

Houghton appoggia la proposta Stratheden.

Derby dice di non credere che la Francia e l'Austria domanderanno all'Inghilterra l'esecuzione del trattato del 1856. L'Inghilterra avvertì la Porta di non calcolare sull'Inghilterra. Questo avvertimento non fu ripetuto ultimamente, perchè non si volle indebolire la Porta. Se l'intervento diplomatico potesse ancora riuscire ad allontanare la guerra, che sembra imminente, l'Inghilterra non risparmierebbe alcuno sforzo per ottenere questo risultato.

L'opinione delle persone che conoscono perfettamente la situazione diplomatica è che la guerra non si eviterà. Riguardo alla condotta del Governo in caso di guerra, la Camera non deve attendere che faccia una dichiarazione; ma il Governo, mentre desidera di non intervenire, si riserva di proteggere gl'interessi inglesi, se crederà che si trovino in pericolo.

Strathedeu ritira la sua mozione.

Nuova Orleans, 19. — Il governatore democratico Nicholls ottenne un numero sufficiente di membri delle due Camere per costituire un Governo legale.

Costantinopoli, 19. — La voce di uno scontro nei dintorni di Niksic sembra insussistente. Niksic avrebbe ancora viveri per cinque settimane.

Layard arriverà stanotte. Hobart partì pel Danubio.

La peste a Bagdad aumenta.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pesth, 19. — È attesa per la prossima settimana una deputazione di *Softas*. Gli studenti dell'Università preparano grandi feste. Progettasi un *meeting* per esprimere la necessità di concordia fra l'Ungheria e la Turchia.

Londra, 19. — La partenza di Schuwaloff in permesso è considerata come sintomo allarmante.

Cettinje, 19. — L'avanguardia è giunta, e passò il Duga. Uno scontro è atteso d'ora in ora.

Knin, 19. — Gli insorti comandati da Despotovic sospesero le operazioni in causa di forti nevicate.

Roma, 20, ore 11,00, arr. ore 13,45.

È imminente la presentazione alla Camera dei deputati della convenzione relativa alla costruzione delle ferrovie Sarde, secondo periodo.

— Cinque Uffizi hanno già nominato i loro commissarii per la legge sul riordinamento dell'imposta dei terreni. Tre l'hanno respinta, due l'hanno accettata in massima.

— Domani si costituisce la Commissione per la legge sul macinato. La maggioranza inclina ad una riduzione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

La vedova contessa Broglia di Mombello nella dolorosissima perdita del proprio marito

Conte ALESSANDRO BROGLIA di MOMBELLO

Tenente Generale

porge vive azioni di grazie a tutti quei cortesi signori che si compiacquero onorarne in qualche modo la cara memoria, e prega scusa da coloro ai quali per avventura non fosse stato inviato l'annuncio.

NECROLOGIA.

Ieri al tocco cessava di vivere in questa città, dopo breve malattia, il cav. **Luigi Arnaudon**, nella ancor buona età d'anni 52.

Era uno dei più distinti ed intelligenti industriali nella concieria delle pelli fine, e la sua fabbrica in S. Maurizio, dove erano impiegati oltre 200 operai, era ed è una delle più conosciute e stimate in Italia, avendo, col concorso di suo fratello cav. prof. Giacomo, perfezionata la sua industria ad un grado che nulla lasciava desiderare.

La sua mancanza è una vera perdita per l'industria nazionale, ed un ingente lutto per la sua desolata vedova consorte e suoi congiunti e amici.

Uomo di cuore, retto, intelligente, pietoso, affabile con tutti, modesto e benefico, caro ai congiunti ed agli amici, lascierà un lungo desiderio di lui in quanti lo conobbero. Di lui si può dire che passò lavorando e beneficando.

Un amico.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna continua a segnar calma e lentezza d'affari, cosa d'altronde comune in quasi tutti i mercati d'Italia e fuori.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, moreilli scelti q. L. — — a — —
partite 1ª qualità » » — — a — —
» 2ª » » » 118 80 a 121 50
» 3ª » » » 108 66 a 110 56
Stoppa e canapazzi » » 50 — a 70 —
Canapa lavor.(garg.)1ª » 190 — a 200 —
» » 2ª q. » 170 — a 180 —
» » 3ª » » 160 — a 165 —

A Napoli, 14, la canapa continuò ad essere negletta e i detentori non vollero fare concessioni atte a dare un po' di vita al mercato.

Ecco i prezzi correnti per ogni 100 ch. per pronta cassa senza sconto.

Qualità	1ª	2ª	3ª
Passana L.	118 a 115	— a —	— a —
Marciantse »	116 a 115	— a —	— a —
Pettinata »	208 a [illegible]	181 a 183	154 a 156
Id. subl. »	240 a —	— a —	— a —
Stoppa »	115 a —	110 a —	65 a —

Foraggi e semi. — A Bologna i semi da prato ebbero la scorsa settimana prezzi ognora più deboli che consigliano i detentori a non vendere.

Seme trifoglio quint. L. 145 — a 150 —
Medica » » 150 — a 160 —
Lupinella » » 100 — a 110 —

Bestiame. — I capi grassi da macello ottennero stentatamente, sull'ultimo mercato di Bologna, i prezzi avuti precedentemente. Si parla d'infermità dominanti nei bovini che mettono in apprensione i detentori. I bovi da giogo e i manzi allievi hanno rincarando.

Prezzi del giorno 14 aprile:

Manzi da mac. 1ª qual. L. 160 — a 165 —
» » 2ª » » 140 — a 145 —

A Montechiaro (Brescia) ferve il lavoro nell'apparecchiare il terreno per le semine, quindi scarso concorso di buoi. Il mercato del 13 corr. fu abbastanza animato se si considera il poco concorso tanto degli acquisitori che dei buoi.

L'ufficio tasse ha registrato altrettanti contratti per un ammontare in vendite di L. 52,320.

Sul mercato di Firenze del 13 corrente furono introdotti 123 capi di bestiame, dei quali 83 ovini, 35 buoi, 30 vitelli e vitelle e 5 vacche.

I prezzi in città furono i seguenti, cioè: buoi L. 155 00 al quintale; vitelli e vitelle L. 188 00; vacche a L. 175 00.

I prezzi in campagna ascesero a L. 160 al quintale per i buoi, L. 165 00 per vitelli e vitelle e L. 155 00 per le vacche.

Cereali. — Le notizie bellicose fecero scuotere detentori e prezzi sul mercato di Bologna, e sabato gli uni miravano a provvedere frumento e gli altri a segnare rialzi. Questi però furono sensibilissimi e fecero poca importanza. Le poche di qualità doa rialzarono di 50 cent. circa l'ett. Le altre granaglie invariate ma in sostegno.

Frumento comune l'ett. L. 24 55 a 24 88
Id. superiore » » 26 65 a 27 10
Frumentone nostr. » » 14 — a 14 63

A Napoli, 14, i grani di Barletta per maggio e per la futura scadenza vennero spinti al prezzo di D. 3 11.

Grani teneri maiorchi di Puglia e Barletta contante all'ettolitro L. 23 64
Id. maggio » » 23 79
Id. settembre » » 23 79
Avena a Barletta contante » » 8 80
Id. a Taranto contante » » 8 42

Marsiglia, 16, mercato attivissimo, prezzi fermi, affari numerosi nonostante la resistenza dei venditori. Venduti ett. 19,080 e quint. 3500 di frumento dispon. ed a prossima consegna ai seguenti prezzi: Irka Azoff 123[illegible]23 a fr. 40; Berdianska 12[illegible]123 a 41; Danubio 120[illegible]18 a 35; Taganrok duro 130[illegible]25 a 36; Selefkis bianco 120[illegible]20 a 34 50; Jeffa duro 122[illegible]122 a f. 29 25, ecc. 1 160 litri, sc. 1 0[illegible].

Negli altri grani mercato fermo. Si venditero: 500 quintali meliga Danubio dispon. a fr. 14 50 i 100 chil.; 600 quint. orzo id. a 14 75 id.; 500 carichi avena Danubio a 19 i 100 chil.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 9 al 15 aprile

1876	1877
L. 1,725,525 40	L. 1,721,198 15
In più nel 1876 L. 4,329 25	
Dal 1° gennaio al 15 aprile	
1877	1876
L. 23,806,180 98	L. 23,194,315 70
In più nel 1877 L. 771,865 28	

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 19 al 25 marzo

1877	1876
L. 350,519 42	L. 350,025 43
In più nel 1877 L. 493 99	
Dal 1° gennaio al 25 marzo	
1877	1876
L. 4,813,359 88	L. 4,184,783 75
In più nel 1877 L. 629,124 13	

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 19 al 25 marzo

1876	1877
L. 125,160 01	L. 116,170 30
In più nel 1876 L. 8,920 71	
Dal 1° gennaio al 25 marzo	
1877	1876
L. 1,542,998 53	L. 1,343,716 42
In più nel 1877 L. 199,281 78	

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	5 05
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	5 05
	Tot. nel mese a oggi	68	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	477 10
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	477 10
	Tot. nel mese a oggi	172	
Giunta calcolatrice di M. Pontone	Organzino	3	273 35
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	273 35
	Tot. nel mese a oggi	23	

Granaglie al Marocco.

L'esportazione delle granaglie dal Marocco è stata prolungata fino a tutto il 31 marzo 1878.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

17 aprile. — Malgrado il cattivo tempo, il mercato fu attivissimo, ed ebbero luogo, massime nei depositi, vendite considerevoli di cereali, con qualche lieve aumento nei prezzi.

Le principali incette si fecero specialmente per conto dei proprietari del molini Anglo-Americani, che sembra vogliano farsi buone provviste di farine.

1220 ettol. Frumento . L. 23 — a 23 75
340 » Id. mescolo . » 18 70 a 17 30
14 » Segale . . . » 15 75 a 15 —
10 » Avena . . . » 10 — a 9 50
35 » Riso . . . » 36 75 a 38 50
410 » Meliga . . . » 13 75 a 12 50
100 » Formentone . » 10 75 a 10 40
12 » Miglio . . . » 14 50 a 14 —
10 » Fave . . . » 16 50 a 15 10
15 » Fagiuoli . . » 15 — a 13 75
600 mir. Patate . . » 1 65 a 1 10
70 » Trifoglio . . » 20 — a 12 —
Burro al chil. . . . . » 2 40 a 2 20
Lardo . . . . . » 2 20 a 2 —
Ova dozzina . . . . » 0 52 a 0 50
Vino comune(— ett. 1ª q. L. 64 a 63 Pett.
— » 2ª » » 60 a 58 »

MILANO. 18 aprile. — **Cereali.** — Il mercato del frumento oggi è stato Il predominio delle vicende politiche. Gli affarenti sono quasi tutti scomparsi; e i pochissimi che rimasero domandano prezzi di forte rialzo, ai quali i compratori non sanno ancora adattarsi. Paralizzati così gli affari, riesce difficile di constatare i prezzi odierni; non potendosi ammettere come tali le pretese dei venditori, che non ebbero ancora riscontro pei compratori.

Il granoturco aumentò di poco, e nelle sue migliori qualità.

I risi fieri si limitarono a raffermare di nuovo i prezzi in corso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint. L. 33 — a 35 —
Frumento di Po . . » — — a — —
Granoturco . . . » 18 — a 20 50
Segala . . . . » — — a — —
Riso pugliese (dario ex.) » 32 — a 44 50
Id. nostrano . . » 38 — a 45 50
Avena . . . . » 22 — a 24 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).* Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 18 aprile.

540 ettol. Frumento prezzo med. L. 24 —
150 » Segala . . . . » 14 95
60 » Avena . . . . » 10 40
300 » Meliga . . . . » 13 —
— » Miglio . . . . » — —
60 » Riso . . . . » 33 56
80 » Fagiuoli . . . » 20 80
83 Buoi 1ª qualità . . mir. » 3 75
400 Idem 2ª » . . . » 7 75
50 Vitelli 1ª » . . . » 8 65
140 Idem 2ª » . . . » 8 15
430 Giovenche » . . . » 6 80
— Malati . . . . » — —
400 Metalli da latte . . » 21 50
800 mir. Canapa greggia . » 8 90
1300 » Cordame . . . » 10 75
630 » Olio fino d'oliva . » 17 25
175 » Burro 1ª qualità . » 24 50
150 » Idem 2ª qualità . » 19 —
400 » Patate . . . . » 1 75
400 » Castagne secche . » 3 25
3500 doz. Uova . . . » 0 55

Firenze,	18	19
Rendita 5 0[illegible]	— —	— —
Rend.al 1° luglio 1877	— —	73 —
Oro lettera	22 57	22 32
Londra lettera	28 —	27 98
Cambio su Parigi	112 —	111 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1850 —	1851 —
Azioni Ferr. Merid.	325 —	332 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	602 50	602 50
Parigi,	18	19
3 per 0[illegible] Francese	67 75	68 70
5 per 0[illegible] Id.	104 37	104 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 62	67 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	350 —	352 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	212 —	215 —
Az. Ferr. Romane	60 —	62 —
Obbl. Lombarde	224 —	223 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15 0
Cambio sull'Italia	11 —	11 —
Consolidati inglesi	95 1[illegible]	95 3[illegible]

Vienna,	18	19
Mobiliare	135 80	137 80
Lombarde	72 —	73 —
Banca Anglo-Austr.	83 —	84 —
Austriache	215 50	216 —
Banca Nazionale	772 —	772 —
Napoleoni d'oro	10 38	10 32
Cambio su Parigi	51 70	51 35
Cambio su Londra	129 70	129 10
Rendita Austriaca	63 90	64 25
Idem in carta	58 50	59 30
Unionbank	41 75	42 —
Argento in banconote	114 75	115 —
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	349 —	344 —
Lombarde Franchi	116 —	116 50
Mobil. Marchi di Ban.	215 —	218 —
Rendita It. Franchi	66 90	67 50
Londra,	18	19
Consolidato inglese	95 —	95 1[illegible]8
Rendita Italiana	66 1[illegible]8	66 1[illegible]4
Spagnuolo	10 5[illegible]8	10 3,4
Turco	8 15[illegible]16	9 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	45 —	45 1[illegible]8

Telegramma Particolare.

Genova, 19 aprile, ore 8,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. [illegible] contanti 74 75 — a 75 10.

Id. fine mese 74 75 a 74 80.
Azioni Banca Naz. f.m. 1848 — 1850.
Credito Mobiliare f.m. 604 — 605.
Ferr. Meridionali f.m. 234 — 235.
Oro 22 37. — Incertezza.

Borsa di Milano. — 19 aprile.

Rendita Italiana contanti	— —
» » fine mese	74 65
Prestito Nazionale 1866	37 25
» » stallonato	34 25
Obbl. Ecclesiastiche	98 75
Buoni Ferr. Meridionali	555 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» » Sarde A.	225 —
» » » B.	227 —
» » Pontebbane	365 —
» Regia Tabacchi	556 —
» Beni Demaniali	554 —
Azioni Banca Nazionale	1845 —
» » Lombarda	560 —
» » Generale	440 —
» » di Torino	715 —
» Ferr. Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	505 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	935 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 32

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 aprile 1877.

Consolidato 5 0[illegible] C. del g. p. in l. 74 60 70 75 75 15 20 25 f.c. — 75 80 f.p. — Premi 75 95 premio 50 f.c. — C. d. m. in c. 75 15 15 20 20 25 — 75 05 — in l. 75 75 75 05 10 10 15 20 25 25 25 30 35 f.c. — 75 10 25 35 f.p.

Corso legale 75 20.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 605 50 — C. d. m. in c. 615 — fin l. 610 f.c.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in l. 1861 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 274 50 in l. 276 276 25 276 75 75 274 275 276 f.c..

Oro da 22 24 a 22 26.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc.	(breve	111 25 112 60	— — — —
	(lungo		
Svizzera		111 10 111 40	— — — —
Londra		— — — —	27 75 27 85
Germania		— — — —	132 1[illegible] 136 —
Vienna		— — — —	— — — —

Sconto p. 0[illegible] Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[illegible].

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 aprile 1877.

La ripresa continua a Parigi tanto alla Borsa ufficiale che sul Boulevard. Alla Borsa il nostro Consolidato chiudeva a 67 95, alla sera faceva 67 45, che a 111 74 farebbe 75 05 circa.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita fine mese apriva a 75, faceva quindi 75 05, 75 07 1[illegible], 75 10, 75 15, 75 20, 75 22 1[illegible], 75 25 e chiuse in denaro a questo prezzo, con lettera a 75 30. I titoli al contante erano abbastanza domandati e ottenevano gli stessi prezzi del fine corrente.

La ripresa è sempre specialmente appoggiata alla persuasione che la guerra sarà localizzata, tale almeno è l'opinione che si forma la Borsa dai rapporti apparenti dalle Potenze europee fra di loro.

I dispacci di Borsa aggiungono che questo rialzo si ottiene particolarmente cogli acquisti al cont., e colla dimanda di sconto delle partite comperate per fine, mezzo sempre adottato per incutere timore ai ribassisti.

Az. Banca Naz. 1860 a 1865.
Az. Mobiliare 610 a 615.
Az. Banca Torino 693 a 695.
Az. Banco Sc. 275 a 277.
Az. Banca Subalpina 566 a 570.
Az. Tabacchi 806
Az. Meridionali 237 a 240.
Obbl. Meridionali 222 a 223.
Obbl. Cavour 474 a 475.
Francia 111 1[illegible] a 111 60.
Londra 27 80 a 27 90
Oro 22 25 a 22 26.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 1.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al *ferro* e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose e irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

847

Diffidamento.

Il sottoscritto, proprietario esclusivo della ditta in Torino *Gabbia e Boccardo* ed unico firmatario in forza di scrittura 5 ottobre 1876, non riconoscerà verun accreditamento o pagamento venisse fatto alla medesima od atto qualunque senza il suo consenso od ordine espresso firmato.

Tanto rende notorio per tutti gli effetti che di ragione.

Giovanni Massimino.

(Dal foglio ufficiale della R. Prefettura, N. 13, pag. 108, pubblicato li 2 febb.). 409

DA VENDERE

in Andezeno presso Chieri

grandiosa villeggiatura composta di venticinque, camere mobigliate con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese, con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, souderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Antonino Pettinetti, via del Carmine, N. 1. 315

Da vendere
IN CAVORETTO

Due case civili al N. 105, con lungo porticato, con tre giardini cintati. Dirigersi dal notaio Antonio Bastone, via Mercanti, 15. 343

Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Jonesbawa, Scimamura e Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

AVVISO

La signora baronessa Rosa Maineri, già vedova Bassi, domiciliata a Mondovì, fa noto a tutte le persone colle quali essa ha interessi da sistemare, che non ha più bisogno dell'autorizzazione del proprio marito barone Giuseppe Maineri, domiciliato in Torino, perchè in forza di sentenza del Tribunale civile dell'anzidetta città del 16 scorso gennaio, passata in giudicato, essa ottenne la separazione personale dello stesso suo marito per colpa di questo, e quindi è rivestita del diritto che le accorda l'articolo 185 del Codice civile. 383

UNA DAMIGELLA di civile condizione patentata maestra di lingua italiana e francese, abile nel maneggio di una casa, desidera collocarsi presso qualche degna famiglia come istitutrice o damigella di compagnia.

Dirigersi alle iniziali A. A., *fermo* in posta, Torino. 408

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

5° Reggimento fanteria
(AOSTA)

Sono vacanti nella Musica del suddetto Reggimento le tre prime parti di **Cornetta** o **Flicorno**, di **Trombone** e di **Clarino**.

Chi vi aspirasse si rivolga alla Maggiorità del Reggimento in Torino nella Caserma Cernaia. 391

Da affittare

pel 1° aprile corrente.

in via Cernaia, N. 42, piano nobile, **ALLOGGIO** di otto membri con cantina, acqua potabile e vista in via Cernaia — Dirigersi dal portinaio. 223

ACQUA DI VICHY Sorgenti di Saint Yorre

la più fredda e perciò la più gazosa e la meno alterabile nel trasporto. Quest'acqua è sovrana *contro le malattie del fegato, dello stomaco, di reni, la diabete, la renella e la gotta.*

Prezzo L. 20 la Cassa di 50 litri

Franco stazione di VICHY.

Indirizzarsi a N. LARBAUD SAINT-YORRE farmacista a Vichy.

Deposito a Torino presso **Constanzi**, via Basilica, e nelle principali Farmacie e negozi d'acque minerali. 410

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. SUPERIORE: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 220 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i dottori medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, All-Bouhak-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, *Milano, Via Hoin. 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

Si è aperto un nuovo **Banco Prestiti contro Pegni,** via Borgo Nuovo, N. 5, piano 2°.

407

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, ulceri bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 110

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia istituita nell'anno 1838

ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

a premio fisso per l'anno 1877.

A cominciare dal 1° aprile le Agenzie della **Riunione Adriatica di Sicurtà** sono autorizzate ad assumere anche in quest'anno le assicurazioni contro i **danni della Grandine** alle solite condizioni del pagamento pronto ed integrale degli avvenibili danni.

Presta inoltre Assicurazioni:

Contro i danni causati dagli **Incendi**, dallo **Scoppio del Gaz**, dal **Fulmine**, e dalle **Macchine a vapore**, — sulla **Vita dell'Uomo**, colle molteplici combinazioni delle quali questo ramo di Assicurazioni è suscettibile.

Per avere i *Programmi* ed ogni necessaria spiegazione dirigersi all'Agenzia Principale in Torino, rappresentata dal sig. cav. Cesare Finzi, il cui ufficio trovasi in via Doragrossa, N. 7. 378

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al sig. Maffoni, via S. Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dalle ore 1 alle 3 pom. 340

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

CITTA DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di martedì 8 maggio 1877, un nuovo incanto a candela vergine per la vendita del 7° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione, di metri quadrati 2470, circa, salva misura, posto fra le coerenze d'una via da denominare a levante, dell'ingegnere Petrino e soci a giorno, dei fratelli Verdoia e Giovanni Balatto a ponente e della via S. Quintino a notte.

La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 10[illegible] per ciascun metro quadrato di terreno. I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 419

AUMENTO DI DECIMO

Col mezzodì del 27 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del decimo sul prezzo per cui, nel verbale d'incanto volontario in data d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, residente in Torino, via Basilica, N. 1, vennero al sig. Ricci des Ferres barone Felleano deliberati per L. **306,200** il lotto 1°, ed al sig. Robert Giacinto per L. **132,000** il lotto 2° delle case proprie dall'eredità del liquidatore Domenico Agostino Vola, poste in Torino, via della Consolata, nn. 5 e 7, descritte nel Bando 3 marzo 1877.

Torino, 7 aprile 1877. **Vaccarino** *Not.* **Pietro.**

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera)	18	19
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	65 25	64 25
»	per maggio	»	65 50	64 75
»	per giugno e luglio	»	65 50	65 —
»	pei primi 4 mesi da giugno	»	67 —	66 —
Zuccari	Saccarino 88 10[illegible]12 (**)	»	70 —	71 —
»	» 7/9	»	76 50	77 50
»	bianco 3	»	80 25	82 —
»	raffinato scelto	»	158 —	160 —

Liverpool, 19 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata Balle 1000.

Hâvre, 19 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile . . . . . Fr. 75 — — —
» — Luisiana sotto carico . . . . . Fr. 75 — — —

Caffè — Venduti sacchi 250.

Mercato pesante.

» — Haiti Gonaïves (***) . . . . . Fr. 107 — — —

Marsiglia, 19 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3920
» — Vendite » 13200

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[illegible] %.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Ditta G. Favale.